Venerdì 26 Settembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 230

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 8, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I due viaggi.

E' ormai presso a termine il viaggio di Sua Eccellenza Giuseppe Zanardelli nel Mezzodì, e si annuncia pei primi giorni di ottobre, un altro viaggio, in cui egli sarà personaggio secondario ed insieme all'on. Cocco Ortu Guardasigilli accompagnerà Vittorio Emanuele III in Sardegna.

Nel primo viaggio l'on. Zanardelli fu acclamato con grande festa e con quell'espansione ch'è propria de' Meridionali. Ed anche, senza attendere dalla visita del Presidente del Consiglio risultati meravigliosi, quelle popolazioni serberanno gratitudine per avere su di esse, in questi giorni, chiamato l'attenzione e la simpatia delle altre Regioni d'Italia. Della buona volontà del primo Ministro di giovare ad esse, nessun dubbio: soltanto temesi che, nella foga de' tanti discorsi e de' brindisi ai banchetti sontuosi, l'onor. Zanardelli abbia dispensato troppi sorrisi e troppe promesse, di cui presto si saprà l'attender certo.

Anzi si cominciò già a dirlo; e si citarono già *incidenti* ed *incidentini* alquanto burleschi contro gli storiografi officiosi del viaggio e contro l'illustre gitante. Di più si preannuncia persino (e non sarebbe una carota giornalistica?) la stampa di un opuscoletto, nel quale, contro i discorsi uditi e le impressioni del viaggio, si metterebbero a nudo magagne che per artificio si vollero nascondere all'on. Capo del Governo, cosichè delle veridiche condizioni della Basilicata non avrebbe avuto sott'occhio tutta la realtà miseranda. Quindi certi festeggiamenti, certi entusiasmi si conchiuderebbe essere stati, per adulatoria canzonatura di pochi fortunati, quasi dilegio alle miserie dei più.

Noi non abbiamo assecondato, pei nostri Lettori che sappiam gente seria, le mistificazioni officiose sul viaggio; tuttavia vogliamo sperare che non sarà stato inutile per le Provincie da Zanardelli attraversate con seguito quasi principesco.

Ma tanto avendo la gita nel Mezzodì interessato l'Italia, dal secondo viaggio (quello di Zanardelli col Re in Sardegna) aspettiamo, ne' prossimi giorni, ben maggiori emozioni e telegrammi esprimenti, entusiasmo vero dei Sardi. In Sardegna sono recenti i ricordi della visita del compianto Re Umberto e della Regina Margherita; e se dopo quella visita qualche cosa fece il Governo a pro della grande Isola, molto aspettasi da questa che farà Re Vittorio, cui un Ministro, regionale, potrà svelare tutti i bisogni e farsi interprete sincero dell'affetto dei suoi compatrioti verso la Dinastia Sabauda.

Il giovane Re, appena asceso al trono, ha promesso di visitare l'una dopo l'altra tutte le principali Città d'ogni Regione; ed ecco che non doveva tardare la visita alla Sardegna, da cui ai Principi di Casa Savoja venne, prima, il titolo regio. E la Sardegna sentirà il nobile orgoglio di festeggiare il nipote del Padre della Patria col nuovo titolo che prova l'unità e la rediviva gloria della Nazione.

E noi ai telegrammi che narreranno i particolari tutti di questo viaggio del Re con Zanardelli in Sardegna, faremo accoglienza gradita, perchè con essi non verrà, per artificio di partigianeria, esagerato l'entusiasmo o falsato lo spirito pubblico.

Nella Sardegna trattasi di continuare opera benefica già cominciata, e le popolazioni di essa sono serie, intelligenti e degne che il Governo le ajuti a quelli immegliamenti sociali ed economici, che in altre Provincie, per impulsi settarii, vengono reclamati qual dovere dei Governanti. Ed appunto, perchè nella Sardegna non s'ebbero a lamentare tendenze ad accogliere dottrine sovversive, confidiamo che il viaggio del Re e dei Ministri offrirà ad essa spontaneo impulso al maggior benessere, senza chè con incresciose lotte di classe si accendano passioni pericolose per la pace interna dell'Italia.

G.

Congresso di agricoltori

A Piacenza nel salone del palazzo Gotico si è inaugurato ieri il Congresso degli agricoltori italiani, presenti molti agricoltori d'ogni parte d'Italia.

Per la protezione degli operai.

Colonia, 25. — Il Congresso per la protezione legale degli operai ha finito i lavori. I delegati di tutti i governi incaricarono l'on. Luzzatti di parlare al grande banchetto; Luzzatti, acclamatissimo, riassunse i lavori del Congresso concludendo che le ricerche a favore dei lavoratori affratellano i pensatori delle più diverse nazioni elevandole alla visione della futura unità umana.

Il testamento della Regina del Belgio.

Bruxelles, 25. — Stamane al Palazzo reale si è aperto il testamento della Regina. Essa lascia i suoi dodici cavalli al barone Coffinet, tutte le gioie alle sue sette figlioccie, un reliquiario al curato anziano di Spa ed una cospicua somma ai suoi servitori. Il testamento non dona nulla ai poveri di Bruxelles, ma designa invece una rilevante somma per quelli di Spa.

La regina vuole funerali semplicissimi ed esprime il desiderio di essere sepolta vicino al figlio.

Ciò che si vedrebbe

se il mare sparisse.

Abissi che danno le vertigini — Le reliquie del mare — Una flora prodigiosa — Fauna senza nome — La crosta terrestre — Alvei di ignoti fiumi — Vette e vallate — La Terra in frantumi.

La recentissima scoperta di alcune galee spagnuole, affondate presso le coste dello stretto di Messina, avrà rievocato, senza dubbio, alla memoria di tutti coloro che lessero il meraviglioso romanzo di Jules Verne: *Ventimila leghe sotto i mari*, le sue pagine più belle ed avranno fatto sorgere nel pensiero una folla di induzioni e di quesiti a proposito dei tesori che si potrebbero rinvenire nel mare, se il mare stesso non avesse abissi insondabili e se si asciugasse di un tratto o lentamente, anche, come avvenne in moltissime località, la più celebre delle quali è il deserto di Sahara, una volta interamente occupato dal nostro Mediterraneo.

Infatti, che cosa sarebbe a noi possibile di vedere se l'Oceano disparisse? Che cosa apparirebbe al nostro occhio, stupefatto ed attonito, se l'enorme distesa di acque venissero a mancare, abbandonando i loro abissi senza fondo, i loro alvei senza confini, i loro dominii, ai limiti dei quali il sole non tramonta mai?

La risposta potrebbe parer ben semplice; al nostro occhio apparirebbe appunto una serie interminabile, ininterrotta di abissi, di pianure incommensurabili, di altipiani senza fine e di vette aguzze le une, arrotondate le altre.

E poi?

Quante, quante altre cose l'occhio nostro potrebbe scorgere e delle quali, noialtri difficilmente possiamo rendercene ragione!

Innanzi tutto (poichè l'uomo è assai più suscettibile alle cose profane che non a quelle dello spirito) il nostro occhio si poserebbe sulle reliquie del nostro povero mondo; navi preziose o navi semplicemente gloriose; tesori d'arte e scheletri di città seppellite dall'onda invadente; miseri avanzi di navi che ebbero in un sinistro naufragio l'epilogo luttuoso della loro travagliata esistenza e più miseri carcami di battelli senza nome e senza missione, frammisti ad un ossario immenso, incommensurabile e che nessun angolo della Terra potrebbe raccogliere.

E poi... l'occhio si poserebbe dinanzi all'inconcepibile ed inatteso spettacolo di una flora prodigiosa; di una flora che potrebbe rivaleggiare con quella dei tropici, e che come quella dei tropici è fitta, impenetrabilmente fitta, che non lascierebbe passare la più sottile freccia di sole se il raggio del Sole, giungendo a pochi metri sotto la superficie del mare, non avesse più alcuna influenza luminosa attraverso l'immane massa liquida dell'oceano.

L'occhio scorgerebbe enormi foreste di alghe, dalle lamine lunghe cento e duecento metri; vere «praterie del mare» come ebbe a chiamarle l'immortale Colombo, e che noi conosciamo sotto il nome di «mari di Sargasso»; l'occhio poserebbe sopra immensi boschi di altre piante più tenaci, somigliantissime alle nostre conifere, dando così la completa illusione di quello che l'uomo vedrebbe se, librato nell'aria, entro la navicella di un aereostato, posasse lo sguardo sul nostro povero, molto povero mondo.

E poi... poi il nostro pensiero, la nostra mente, la pupilla nostra si poserebbero ancor più meravigliati, dinanzi ad una spaventosa vitalità organica; dinanzi ad una fauna senza nome, che va dall'enorme balena o dalla spaventevole piovra lunghe cinquanta o anche settanta metri, alla microscopica diatomea o a quell'invisibile esseruncolo che, come scoprì l'illustre Ehemberg, vive a milioni di miliardi in una semplice goccia d'acqua che misuri appena un centimilimetro cubo di volume.

Fauna di tutte le forme, di tutti i colori, armata di mille terribili potenze o dotata della più virtuosa innocuità; rivestita di corazze che nessun artefice umano potrebbe o saprebbe imitare; ricca di sistemi luminosi, il segreto dei quali nessun fisico saprebbe o potrebbe strappare; fauna infine che il nostro occhio e la nostra cultura non conosce nè suppone ed alla quale tutta la classe dei zoologi e dei naturalisti non saprebbe quali nomi applicare. E poi... poi apparirebbe nella sua completa e meravigliosamente fantastica nudità, la superficie informe del nostro pianeta, del globo sul quale viviamo ed al quale noi, giorno per giorno, domandiamo il necessario della vita.

Noi vedremmo, sotto di noi, a profondità senza misura, da altezze che, se prima potevano dirsi irrisorie dato il generale livello del mare, apparirebbero vertiginose, noi vedremmo, ripeto, quello che il solitario studioso dei cieli vede sullo spento pianeta lunare e cioè... lo spettro e lo scheletro di un mondo. Alvei d'ignoti fiumi, disnodantisi da roccie e da vallate dirute; vette aulaci e pozzi senza fondo; craterii di spenti vulcani e bocche fiammanti di vulcani in pieno parossismo; gole interminabili, squarciature profonde dove gli ultimi residui del mare gorgoglierebbero spaventosamente e dove l'ultimo abitatore del liquido elemento, boccheggiando esalerebbe l'ultimo suo respiro.

Ed ecco, così sommariamente, che cosa noi vedremmo se l'oceano disparisse di un tratto, cessando di avvolgere o di proteggere in parte il nostro pianeta.

Lo spettacolo sarebbe, senza dubbio, oltremodo grandioso e spaventoso; il fenomeno immane darebbe luogo, certamente, ad una serie infinita ed incalcolabile di studi e di scorte e nella storia del mondo nulla vi avrebbe di eguale.

Quali conseguenze produrebbe un tale strano ed inconcepibile fenomeno, è cosa certamente assai, assai difficile il supporre.

Nè la mente del più grande romanziere che ha dato alla gioventù, e lo dà ancora oggi, il pane della scienza condito dalla più geniale fantasia; nè la mente di alcuno, oso crederlo, potrà mai concepire che cosa avverrebbe di noi, di questi poveri «noi» se avvenisse, sul serio, un tale cataclisma.

Si potrà supporre che, mancando la grande massa acquea, avverrebbe un disquilibrio del pianeta stesso; forse le stagioni si rovescierebbero; l'atmosfera non raccoglierebbe più la benefica condensazione dei vapori i quali — non ricadrebbero — ancor più beneficamente sulle nostre campagne già inaridite dal solo che si sarebbe reso più cocente e così, via via... ma fino a dove potremmo noi supporre o potremmo misurare tutta la entità di un tale disastro?

Potrebbe anche avvenire, e Dio ce ne liberi!... anche qualche cosa di più mostruoso, di superlativamente mostruoso, come ad esempio la esplosione e la rovina completa ed assoluta della massa terrestre.

Se il mare, se tutta la massa acquea che rallegra il nostro occhio stanco nei meriggi luminosi presso le lunate spiaggie odorose, nei torridi giorni della estate venisse repentinamente a contatto con il terribile focolare interno, allora... oh! allora il nostro povero mondo subirebbe la più violenta delle scosse e si frantumerebbe come il più piccolo globo di vetro, come il globo di Mefistofele: *ecco il mondo — vuoto e tondo*; e diverrebbe un insieme di volgari frammenti che rotolerebbero sempre, eternamente nello spazio, solitarii e tristi come il più solitario e triste asteroide che l'occhio nostro scorge attraverso il telescopio, nelle profondità tenebrose e luminose dello spazio senza fine!...

DA GORIZIA.

25 settembre.

Comune e Governo. — Il progresso materiale che si manifesta nella nostra città, e che si esplicherà ancora di più quando sarà ultimata la seconda importante arteria ferroviaria fra Trieste e l'interno della Monarchia, rende doveroso da parte del nostro Comune di provvedere perchè si compiano certi lavori, e si risolvano certe questioni da tanto tempo pendenti..

Il Comune nostro già dovrà provvedere per il provvigionamento d'acqua, questione che s'impone sempre di più: in questi giorni abbiamo alcune fontane che ne sono affatto prive, altre che danno solo un leggiero filo d'acqua. Se quindi il nostro Comune risolverà la questione dell'acqua, avrà già fatto abbastanza e si renderà benemerito verso i suoi amministrati.

Ma ben altro resta da fare. Se fu risolta la questione del palazzo di giustizia, e si può dire che la città si è arricchita d'un bellissimo palazzo, e si hanno carceri igieniche; se il ponte al passo della barca, altro utile manufatto, sarà quanto prima un fatto compiuto; occorre però ancora provvedere una sede migliore dell'attuale per l'ufficio di poste e telegrafi. Il Governo sarebbe propenso ad erigere un edifizio come fece a Trento ed a Rovereto; ma vorrebbe che il Comune gli venisse incontro almeno col concedergli il fondo. Il sacrifizio del Comune però non sarebbe tanto mite, giacchè i fondi nel centro della città costano molto.

Anche l'edifizio ove ora è posto il Ginnasio dello Stato, non corrisponde affatto alle esigenze edilizie ed igieniche. Sono oltre 500 ragazzi per molte ore del giorno reclusi in locali piccoli, poco ariosi e di poca luce.

Ed il Governo sarebbe anche per questo propenso a fabbricarne un palazzo apposito; ma vuole dal Comune il fondo. Ed il Comune dal suo canto, sarebbe disposto ad accordarglielo ma ad una condizione.... che la lingua d'istruzione, in luogo della tedesca fosse l'italiana. Ed il Comune ha ragione, ragionissima, non c'è che dire: ma lo ascolterà il Governo?...

Appendice della PATRIA del FRIULI 6

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Don Arrigo aveva steso alla fanciulla la sua mano profumata ed ora la bruna pareva intenta a studiare le linee curve della palma carnosa che teneva fra le sue manine diafane esili come quelle di una fata.

— Dite piano ed a me solo, quanto mi concerne, disse don Arrigo celiando; ci potreste trovare dei segreti per l'avvenire mio ed io me li voglio gelosamente serbare.

Flavia rise forte, d'un riso trillante, metallico, poi si chinò sul cavaliere e per un momento parlò a bassa voce non cessando di sogguardare ogni qualtratto l'ammiraglio che adesso era impallidito e pareva a stento celare un'impressione di stizza violenta.

— Benissimo! esclamò don Arrigo come la gitana ebbe finito, azzardando una carezza sul fresco volto di lei, ma ratta Flavia s'era scansata e la mano imprudente era ricaduta trinciando l'aria.

L'ammiraglio questa volta aveva fatto sentire un grugnito ed Azzo s'era slanciato in avanti. Altera Flavia si volse ed agghiacciando con un'occhiata il bollente difensore s'arricciò impavida all'ammiraglio.

— Tocca a voi signore, disse colla sua voce flautata come una carezza, volete darmi la vostra mano?

— E che volete dirmi cara signorina che io non sappia di già? Sono vecchio io, fanciulla mia, e non ho mattane per il capo come i miei amici.

Signorina! Flavia arrossì confusa; a lei non era mai stato rivolto un tale appellativo cortese e distinto, quindi chinandosi graziosa davanti a don Fernando, ripigliò con civetteria:

— Voi vecchio! Nella nostra tribù sareste ancora uno degli uomini più ricercati! Noi gitane non guardiamo l'età di un uomo, sibbene la virilità, il coraggio..

Poi tacque pensosa; trasportata dalla sua foga ella diceva troppo ed Azzo era lì e non avrebbe perdonato.

Prese fra le sue la mano dell'ammiraglio ed accarezzandola lieve quasi a meglio stirarne le falangi delle dita s'immerse nella sua contemplazione.

Agitato come mai in vita sua, don Fernando la lasciava fare bevendo a larghi sorsi la satanica ebbrezza che emanava da quel corpo, ammirandone i contorni, gli ondulamenti viperini, le contrazioni nervose di quel pallido volto di sfinge.

— Voi siete in procinto d'innamorarvi, disse piano la zingara, trattenendo tuttavia la mano e soffiando il suo incanto sul volto del gentiluomo; vi siete invaghito di una vergine, ma guardatevi signore, perchè quella donna è ardente come un vulcano e castigherà col pugnale qualsiasi tradimento. Ritornate sui vostri passi, se siete ancora in tempo.

La fronte dell'ammiraglio stillava sudore ed alcunchè di tetro era subentrato alla primitiva allegria. Solo Flavia rideva candidamente e le sue pupille incendiarie andavano dallo specchio al volto della sua vittima.

Don Arrigo si scosse.

— Lugubre fanciulla, esclamò ridendo, tu hai cangiato in mestizia la nostra loquacità, ma noi saremo forti e sfideremo i tuoi oroscopi. E tu Fernando! tu mio bravo, commetteresti davvero la pazzia d'innamorarti? Qual'è questa creatura sovranaturale che ha attratto i tuoi sguardi e conquistato il tuo cuore? e che maneggerà il pugnale costei, disse qui la nostra Sibilla... Per carità non ischerziamo con tali argomenti amico mio, e lasciamo che certi bollori svaniscano da per sè.

Azzo s'era alzato; la sua bocca non aveva mai emesso un suono, ma è probabile che non l'avrebbe manco potuto, perchè lì in quella stanza gli pareva di soffocare. Staccò dal portapanni il mantello di Flavia e presentandolo alla fanciulla disse conciso: — andiamo.

La zingara, si volse, fulminò con un'occhiata l'amante e stendendo graziosa la piccola mano bianca all'ammiraglio disse congedandosi:

— Buona sera signori, addio signore, badate al mio oroscopo, esso è vero quant'è vera l'esistenza del vostro Iddio.

La snella figura sparì per entro le pieghe del largo mantello nero e facendo suonare nella mano la borsetta di denaro che l'ammiraglio le aveva dato, s'involò rapida col suo bruno compagno.

CAPITOLO VI.

— Civetta sbrigliata, mormorò Azzo appena in istrada, ti sei sbizzarrita questa sera a modo tuo! — E' l'ultima volta veh.... ancora una parola con un estraneo ed io ti pianto un pugnale nel cuore.... Sai bene che sei e devi essere soltanto mia!

Flavia si strinse nelle spalle, sollevò al cielo i begli occhi di velluto, e la bocca graziosa si aprì ad uno sbadiglio.

— Ah ti amo, io, proseguì Azzo, ti amo vipera maledetta che raccolsi morente per mia dannazione! Affetti di non rispondermi? Non sai tu che io sono il tuo padrone, tu la mia schiava?

— Io non sono la schiava di nessuno, ribattè Flavia freddamente altera! Potrò essere la tua amante, tua moglie, tutto quello che vorrai, ma la schiava.... mai. Io sono la libera figlia del deserto. Perchè non mi vi lasiasti? Almeno non subirei la tortura della tua pazza gelosia!

Qui la voce della fanciulla si era sensibilmente abbassata, come se un nodo di pianto le serrasse la gola. Azzo credette all'emozione della maliarda, si fece piccino ancora e raddolcendo la voce come soave carezza, susurrò piano:

— Perdona Flavia, mia regina, tu sai quanto io sono geloso, io non vorrei che neppur l'aria sfiorasse le rose delle tue guancie.... ti amo tanto Flavia! Vedi, dianzi ho creduto di morire! Che cosa vuoi tu che io faccia per farmi perdonare? Dimmelo anima mia, che se tu comandassi metà del mio sangue, sotto gli occhi tuoi, mi svenerei.

(Continua)

Cronaca Provinciale

Le nuove amministrazioni comunali.

PRECENICO Il Consiglio nominò Sindaco il signor Giovanni De Lorenzo; assessori effettivi, i signori D'Este Davide e Zamarian Sebastiano; supplenti, i signori Tombolan Giovanni e Perosa Luigi.

GONARS. Presenti 19 consiglieri. Il Sindaco cessante avv. Pietro Lorenzetti inaugurò con opportune parole la sessione d'autunno; e poi cedette il posto al Consigliere anziano signor Cesare Treleani, perchè assumesse la presidenza intanto che si procedeva alla nomina della nuova amministrazione.

Il dott. Lorenzetti dichiarò ch'egli si asteneva dal votare.

Su diciotto votanti, diciasette raccolsero il voto sul di lui nome; uno votò pel signor Campiutti.

Con belle votazioni furono quindi eletti: ad assessori effettivi, i signori: Cesare Treleani, Carlo Giuliani, cav. dott. A. Moro e Antonio Brugger; a supplenti, i signori Odorico di Lenardo e Antonio Ferrazzi.

Pordenone.

25 *settembre* (*Toi*) — **Consiglio Comunale.** — Il Patrio Consiglio si convocherà lunedì p. v. alle 8 pom., per discutere in seduta pubblica parecchi oggetti, fra i quali vi noto:

Sorteggio di quattro consiglieri, fra gli ultimi eletti, agli effetti della scadenza.

Dimissioni dell'assessore signor De Carli.

Nomina. — L'amico nostro dottor Umberto Grandis medico condotto del Comune di Fontanafredda, è stato in questi giorni nominato, ad unanimità senza aprire concorso, a Clauzetto, ridente soggiorno nei pressi di Spilimbergo.

Al giovane e valente professionista le nostre sincere congratulazioni.

Fornitura militare. — Di passaggio per la casa del conte Roberto di Montereale, ove trovasi la fornitura militare, entrammo per curiosità desiderando vedere come vengono trattati i nostri militari.

Osservammo alcuni buoi veramente ammirabili, e come tutto quanto concerne la fornitura fosse meritevole di sincera lode all'impresario sig. De Lorenzi Antonio.

Corsa ciclistica. — Campionato Pordenonese. — I migliori fra i nostri ciclisti si sono ormai iscritti alla grande corsa che avrà luogo domenica p. v. I premi, consistenti in medaglie e diplomi saranno esposti domani in una delle vetrine del negozio Ellero.

Talmassons.

Bambina salvata dal fuoco — Martedì mattina in Flumignano si sviluppò un piccolo incendio in una casa tenuta in affitto da Giovanni Zanitto, mentre marito e moglie si trovavano fuori di casa, in essa avevano lasciato sola una bambina di nove mesi.

In seguito all'allarme dato dalla famiglia Deana, pronto accorse il villico Luigi Mainardis, che coraggiosamente atterrata la porta, riuscì ad onta dal fumo soffocante che spigionavasi, a penetrare nella stanza superiore.

Trovò la bambina che stava agonizzante, e presala fra le braccia, la pose in salvo.

S. Pietro al Natisone.

Omicidio oppure morte accidentale?

24 *settembre.* — Brischis, tranquillo paesetto montano del nostro distretto, (Comune di Rodda) ebbe iermattina ad essere teatro di un triste caso.

Appiè di una scaletta esterna, come tante ve ne sono in questi villaggi sperduti fra i monti, verso le sei e mezza spirava un vecchio mendicante di Torreano, certo Giov. Batt. Cudiccio, assai conosciuto nel distretto.

Qualcuno del paese corse, tosto che videro il povero vecchio giacente al suolo, a darne avviso al nostro brigadiere dei Reali Carabinieri; il quale, chiamato con sè l'egregio dott. Dal Negro, recavasi immediatamente sopraluogo per accertarsi se si fosse trattato di morte naturale o di accidente o di delitto.

Il medico si è riservato il giudizio.

In seguito a questa riserva, comunicata al R. Pretore di Cividale, questi si recherà oggi sul luogo.

Intanto, il cadavere fu piantonato sino a tarda ora; poi, trasportato nella camera mortuaria del cimitero locale.

—

Al nostro egregio corrispondente — e così pure a tutti i corrispondenti anche di paesi vicini, ma le cui lettere giungono qui con le corriere — raccomandiamo di impostarle a tempo, porchè arrivino a Udine alla sera o tutto al più di mattina non più tardi delle otto. Poichè, dopo l'attivazione dell'ufficio alla stazione ferroviaria, le corrispondenze che arrivano dopo quell'ora non possiamo averle se non alle undici ed a mezzogiorno: il che vuol dire che dobbiamo quasi sempre rimandarle al giorno seguente. Questo da S. Pietro, per esempio, la ricevemmo soltanto a mezzogiorno di ieri.

Codroipo.

Il grave fatto di Biauzzo

Il sopraluogo dell'Autorità giudiziaria.

25 *settembre* (*il Cronista*). — Oggi mattina è arrivato a Codroipo il Giudice Istruttore Goggioli, accompagnato dal cancelliere Locatelli; più tardi arrivarono l'aggiunto del Procuratore del Re di Udine ed il medico dottor Pitotti.

Qual fu il scopo della loro visita? Un fatto avvenuto a Biauzzo circa due mesi fa, avente l'apparenza di un reato, del quale la voce pubblica se ne era da circa un mese impossessata e che da qualche giorno soltanto ha richiamato l'attenzione dell'autorità competente.

Indipendentemente dall'azione dell'autorità giudiziaria io ho fatto la mia inchiesta per conto della *Patria* ed ho potuto appurare quanto segue:

Maria Ottogalli detta Zamparo del fu Celeste di Biauzzo (è necessario metterci sopranome e paternità perchè a Biauzzo sono quasi tutti Ottogalli) una bella ragazza si trovava in istato interessante.

Che è che non è un giorno, dopo trascorsi pochi mesi di gestazione la Maria è assalita dai dolori di un parto prematuro; per allontanare ogni sospetto in famiglia, corre in aperta campagna e là in mezzo al verde delle piante, sotto il purissimo cielo di un bel mattino di Luglio depone il frutto dei suoi amori. Quell'incompleto corpicino, senz'alito di vita viene dalla madre stessa immantinente restituita alla terra. Per quel piccolo essere, culla e tomba fu l'erboso nido che lo accolse.

Poche ore dopo, la puerpera ritornava a casa; celando l'avvenimento ai suoi; accusò di sentirsi male e andò a letto.

I famigliari mandarono per il medico; al sopravvenire di questi, la Maria, affettando un senso di pudore, non permise che il suo corpo venisse toccato.

Il medico ed i famigliari logicamente pensavano che per conoscere il male del quale la ragazza si lamentava un'esame era necessario.

A ciò la Maria si determinò pochi giorni poi, ed al dubbio espresso dal medico curante che essa avesse abortito, negò recisamente, insistentemente.

Ma dopo quel dubbio, sentendosi meno tranquilla e temendo venisse alla luce quello che voleva restasse nelle tenebre, si confidò al fratello Lodovico.

Ciò avveniva dodici giorni dopo il parto.

Il fratello si recò nel campo, levò dalla terra il feto, lo cacciò in un sacco e lo consegnò al becchino, il quale, dietro la promessa di un compenso, e quella del segreto, a tutta notte andava a deporre il fardello nel cimitero, nel riparto dei bimbi non battezzati.

Ma il primo a parlare fu proprio il becchino stesso in una osteria. La voce volò di bocca in bocca, dapprima vagamente, poi più esplicita, più insistente, più grave fino al punto di accusare la Maria Ottogalli di infanticidio. Sono voci esagerate. Sembra come ho detto più sopra, si tratti di aborto non procurato e pel quale la Ottogalli ne soffrì per lunghi giorni.

L'autorità giudiziaria è sulla strada di far la luce. *Oggi* essa ha assunto l'interrogatorio di Maria Ottogalli, del di lei fratello Lodovico e del becchino Ottavio Ferandini. Poi si è portata al Cimitero di Biauzzo ed ha fatto esumare il cadavere che venne sottoposto all'esame del D.r Pitotti che durò circa un'ora.

Il corpicino mancava di qualche sua parte. Ciò riesce inesplicabile. Ho però potuto accertare questo: che dopo trasportato al Cimitero, la moglie di Lodovico Ottogalli udite le voci che correvano sul conto di sua cognata per un fatto che se ne era interessato anche il marito e non volendo prestar fede a ciò, fece disumare il cadavere, dopo che lo ebbe veduto, lo fece (è lei stessa che me lo disse) riporre intatto nella fossa.

Ed allora come si spiega la mancanza di alcune membra?

L'autorità riuscirà a far la luce anche su ciò.

Intanto non vi descrivo i commenti infiniti che si fanno qui e più ancora a Biauzzo, minuscola e tranquilla frazione di qualche centinajo di abitanti e dove il fatto ha assunto le proporzioni di un grosso avvenimento.

Crocchi di femmine qua e là disseminati non fanno che esclamare:

Oh beade vergine, se robis che nus tocie a viodi!

Sequals

Ricatto. — Giorni sono all'esimio signor Luigi Odorico signore di qui, imprenditore di lavori a Francoforte sul Meno in Germania, giunse una lettera con la quale lo s'invitava a deporre lire cinquemila in una data località, fra Sequals e Istrago; nel caso contrario, lo si minacciava della vita.

Susseguentemente, lo stesso signore riceveva altra anonima dello stesso tenore, sollecitandolo a subire il ricatto.

Non mancarono gli appostamenti da parte delle Autorità; ma nulla venne scoperto. Il fatto destò impressione.

Da Valvasone

Il XX Settembre. — Nomina del Sindaco e della Giunta. — Nuovo medico. — Tempo che fa. — Anche il 20 settembre se ne è passato, e la patriottica ricorrenza in quest'anno venne festeggiata in Valvasone, con beneficenza, imbandieramento del paese e degli edifici pubblici e concerto musicale, e senza le abituali fiaccolate ed altre feste chiassose, che richiedono denaro, il quale ottimamente va invece destinato a soccorrere la miseria.

Questo Consiglio Comunale con votazione unanime, rieleggeva, a sindaco il cav. Vincenzo Pinni, rielezione del paese desideratissima, sia per la posizione sociale dell'eletto, sia per le prove già date di zelo, intelligenza ed interesse per la cosa pubblica.

A dimostrare la sincera soddisfazione, era stato fissato, uno straordinario concerto della nostra banda, che però non ebbe luogo, per desiderio espresso dal cavaliere Pinni.

Ottima la scelta per la nomina ad assessori dei signori Minara Tommaso, Coletti Gio. Batta, Pistor Francesco e Colautti Domenico, ai quali mandiamo sincere congratulazioni, interpreti anche dell'animo di questa popolazione.

Ben veduta altresì la nomina a medico consorziale del sig. Bidoli dottor Giuseppe; fra giorni egli assumerà il servizio.

Intanto gli diamo il benvenuto.

In complesso, a Valvasone tutto va per lo meglio possibile, e più ancora andrebbe se Giove pluvio si affacciasse un po' al finestrino, e che il Consorzio Roggiale di Spilimbergo provvedesse a riempire i canali già senza acqua, come pure se la temperatura si ristabilisse, perchè qui fa un freddo cane, causa di.. raffreddori e ritardi per la campagna. X.

Clauzetto.

24 *Settembre.* — **Cena di addio.** — Ieri a sera, nella sala Brovedani sfarzosamente illuminata, vi fu una cena di ben quarantacinque coperti in onore del dott. G. Bidoli, che parte per la nuova residenza di Valvasone.

Fu una serata veramente indimenticabile per la solenne dimostrazione tributata all'amico buono, al professionista zelante e bravo.

Alle frutta, dissero commoventi parole di addio il dott. Giacomo Politi, il dott. Nello Fabrici e l'arciprete don Domenico Ninzatti.

A tutti rispose il festeggiato, con nobili parole di ringraziamento, commosso fino alle lacrime.

Una lode sincera merita anche il trattore *sig. Brovedani* Martino, per l'inappuntabile servizio prestato.

Cividale.

Il concerto musicale di ieri a sera. — Circa un centinaio di persone intervenne all'annunciato concerto di ieri sera, dato in onore e beneficio del sig. A. Foramiti, distinto violinista d'un tempo. Applauditissima la sig. A. Strazzolini che suonò al piano una *tarantelle* del Rubinstein, ed una *polacca brillante in mi magg.* del Weber; applaudita l'orchestra, che sotto la direzione dell'egregio maestro sig. Bertossi, fece gustare al pubblico due eccellenti pezzi, uno del Mendelssohn, e uno del Delibes. E fra mezzo a questa musica, il programma conteneva anche due composizioni del prof. Pistorelli L., insegnante nel nostro Ginnasio; composizioni che ebbero una esecuzione finissima e che perciò furono gustate.

Notevole in questo concerto il progresso dimostrato dalla scuola d'arco, diretta dal maestro Bertossi: nove furono gli allievi presentati: Rizzi Gio. Batta, Tomasigh G., Zuliani G., Rizzi A., Rossi Gio. Batta, Petronio Elio, Bront G., Costantini A. ed un altro che non conosciamo.

Essi suonarono il *Canto d'autunno* del prof. Pistorelli e rivelarono una valentia non comune, considerata la loro tenera età. Bravo il maestro Bertossi che da allievi così giovani, sa trarre dei buonissimi elementi per l'arte.

Arresto per furto. — Iersera alcuni ragazzi si baloccavano sulla piazzetta S. Biagio, quando il quindicenne Marzuttini Vittorio, staccatosi dai compagni, entrò nel cortile di Antonini Luigi, contiguo alla piazza, e vi asportò due giubbe ed un sacco appartenenti al mattoide Scoziero Giovanni.

I compagni avendolo rimproverato di quel suo atto, il Marzuttini riportò al loro posto gli indumenti.

Alla sera però quando le Scoziero rincasò, si accorse della mancanza di 9 lire che teneva nelle tasche delle giubbe.

Fattane denuncia ai carabinieri, questi procedettero all'arresto del Marzuttini.

Latitante irreperibile. Contrariamente a quanto si asseriva ieri sera da un crocchio di persone, il Ferrazzi colpito di mandato di cattura, per contravvenzione alla vigilanza e perchè supposto autore del furto di Togliano, non è stato ancora arrestato.

Conferenza Fradeletto. — Credo utile ricordare che domenica 28 corr. alle ore 5 pom. ha luogo in questa città l'annunziata Conferenza dell'on. prof. Fradeletto.

Fagagna.

Per onorare un sacerdote defunto. — 25 *settembre.* — Merita ricordato un fatto, che dimostra quanto fosse tra noi benvoluto il sacerdote don Francesco Venturini, del cui decesso e de' cui funebri avete a suo tempo informati i lettori.

Per iniziativa dei signori: Senatore Pecile, Pico, conte Asquini, Vanni degli Onesti, Neris e G. B. Volpe (che versarono 200 lire ciascuno), si costituì un fondo, per il quale si raccolsero anche altre offerte da parenti e da amici. Il fondo sarà amministrato dal co. Asquini; e gli interessi di esso verranno erogati ogni anno, nell'anniversario della morte, in favore dei due più vecchi poveri del paese, e con l'obbligo nei medesimi di pregare in quel giorno in suffragio dell'estinto.

S. Leonardo.

Friulano che si fa onore.

Ci scrivono dalla frazione di Scrutto:

Con vivo piacere abbiamo appreso dai giornali di Gorizia, che quella spiccata personalità che è il Dott. Luigi Faidutti, Professore di quel Seminario, con recente bolla è stato nominato Preposito Mitrato del Capitolo metropolitano di quella importante Città, posto lasciato vacante dall'attuale Arcivescovo Mons. Jordan.

L'alto e delicato ufficio al quale il prof. Faidutti è stato chiamato, dimostra una volta di più in quale alta considerazione Egli sia tenuto.

E' certo che la sua carriera ascendentale non si fermerà qui e noi, orgogliosi di appartenere alla terra ov'Egli nacque, facciamo le nostre congratulazioni sincere e vivissime.

C.

—

Il Prevosto Mitrato don Luigi Faidutti, nacque a Scrutto, parrocchia di S. Leonardo nell'arcidiocesi di Udine addì 11 aprile 1861. Il novello Monsignore compì il ginnasio a Udine e gli studi teologici a Gorizia, ove venne promosso al sacerdozio il 7 giugno 1884. Dopo di aver occupato per circa un anno la cooperatura di S. Rocco, ei venne mandato a Vienna quale alunno dell'Istituto di S. Agostino, ove si laureò in sacra Teologia a quell'Università. — Ritornato a Gorizia fu per poco tempo segretario del Principe Arcivescovo Zorn e poi Direttore Spirituale al locale Seminario centrale, e nel 1889 ottenne la Cattedra dell'Antico Testamento, che ancor sempre occupa. Vi insegnò per oltre due lustri, anche la Filosofia.

In occasione della venuta dell'Imperatore a Gorizia nel 1900, venne insignito della croce di cavaliere.

Palmanova

Il sindaco dimissionario. — L'ing. cav. Quirico Scala che nell'ultima seduta del Consiglio comunale venne nominato, ad unanimità di voti, sindaco, ha con una lettera diretta al prosindaco sig. Giuseppe Malisani rinunciato.

In gita. — I soci del Club ciclistico «Palmanova» sono invitati ad intervenire alla gita sociale che avrà luogo domenica, 28, a Cervignano, dove vi sarà un convegno ciclistico.

Partenza alle ore 9 1/2.

Piccolo incendio. — L'altra sera verso le 7 1/2 si sviluppò un incendio in un fabbricato con annesso molino, di proprietà Rovere ved. Bordiga e figli, dei casali Paludo, presso Ontagnano.

La causa ritiensi accidentale.

Il danno è di circa L. 100, assicurato presso la «Fondiaria».

Cervignano.

24. **Festa pro Lega Nazionale.** — Domenica 28 corrente sotto la presidenza onoraria dell'on. dott. Giacomo Antonelli, avrà luogo nella nostra città una grandiosa festa popolare a favore della Lega.

Eccone il programma:

Ore 8. Passeggiata musicale per la Borgata.

Ore 11. Recinto del Mercato vecchio, Grande sfilata dei Clubs ciclistici con quattro bandiere d'onore da conferirsi ai tre Clubs più numerosamente rappresentati e alla bicicletta più elegantemente addobbata.

Ore 14.10. Ricevimento alla Stazione ferroviaria col concorso della Banda municipale, dei rappresentanti dei vari Gruppi e dei signori gitanti.

Ore 14.30. Recinto del Mercato vecchio; Grandiose corse di asinelli attaccati a birocciní e guidati da alcuni signori del Comitato.

Premio del valore complessivo di 5000 centesimi.

1. premio cent. 2500, 2. premio cent. 1500, 3. premio cent. 1000.

Concerto sostenuto dalla Banda musicale.

Altri trattenimenti e sorprese.

Ore 17.30. Piazza dei Grani: Splendida festa da ballo sotto ampio padiglione (gentilmente concesso), illuminato a gas acetilene,

Contemporaneamente al Teatro Fornasir recita della Società comico friulana «Pietro Zorutti» con la brillante comedia in tre atti di G. E. Lazzarini, *La sdrondenade*, nonchè il nuovissimo monologo «La serata del brillante» detto, per somma cortesia, da distinto dilettante.

Ci sarà per la circostanza una illuminazione della piazza maggiore a palloncini, e nel giardino pubblico verranno accesi fuochi bengalici.

Il ritrovo dei ciclistici sarà sulla piazza maggiore.

Nel recinto del mercato vecchio, in appositi chioschi, sarà provveduto per un ottimo servizio di birra.

Ai confini: Tre Ponti, Strassoldo, Visco, avranno libero passaggio i ciclisti e vetture senza bagaglio.

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata a domenica 5 ottobre.

Sacile

24 *settembre.* **Concorso ippico.** — Stamane il presidente del nostro Comitato per festeggiamenti, sig. Ovidio Camilotti, ha ricevuto da S. E il generale comm. Camillo Tommasi, comandante la 2.a brigata di cavalleria in Alessandria una nobilissima lettera, con la quale plaudendo alla iniziativa del Comitato stesso, ha accettata l'offertagli presidenza onoraria del concorso ippico per cavalli saltatori, che avrà luogo qui domenica 28 corr. alle ore 14.

Per favorire maggiormente la riuscita della gara, ha concesso agli ufficiali del campo di Pordenone di poter intervenire sia al concorso ippico come alla gara di scherma.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 — 9 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	759.1	757.8	758.8	758.5
Umido relativo	43	27	62	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	6 NE	calma	1.NE	1.NE
Term. centig.	15.3	19.2	12.8	12.4

Temperatura

Giorno 25: massima 19.5; minima 8 9; minima all'aperto 7.4

Giorno 26: minima 10.1; minima all'aperto 8.3

Venti deboli o moderati intorno a levante; cielo nuvoloso sull'alto versante Tirrenico e isole, con qualche pioggia, vario altrove. Mare alquanto agitato ad est della Sicilia.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Circolo Verdi. Questa sera, grande Concerto istrumentale alle ore 21, col seguente programma:

N. 1. Paul Wachs. — *Marche du Roi Soleil.*
» 2. Charles Hubans. — Ouverture — *La Courtisane.*
» 3. G. Verdi. — Danza — *L'inverno* — nell'opera «I Vespri Siciliani».
» 4. Paul Bilhaud. — Pezzo da sala — *Enjôlement* — per Violoncello obbligato con accompagnamento d'orchestra — Sig.na Nadeja Verza.
» 5. G. Rohm. — Valse lente — *Clair de lune.*
» 6. E. Tavan. — Fantaisie Hongroise — *Les chants Magyars.*

Nuovo cavaliere.

Su proposta del ministro di Agricoltura Industria e Commercio, on. Baccelli, fu, con decreto che risale ancora all'agosto e da noi soltanto ora conosciuto, creato cavaliere della Corona d'Italia, il Direttore della nostra Cassa di Risparmio, signor Aristide Bonini.

Questa onorificenza, che viene in seguito al recente insigne premio dalla Cassa meritatosi nel concorso bandito dal Ministro fra le istituzioni consimili del Regno — la grande medaglia d'oro —; quest'ultima onorificenza, diciamo, è ben giusto compenso all'opera che il signor Bonini ha, quale direttore, dato alla Cassa di Risparmio cittadina.

Opera intelligente, assidua, zelante, così che sua mercè, la Cassa di Risparmio di Udine primeggia oramai sulle altre del Regno, per l'ottimo indirizzo amministrativo, per l'ordinamento interno degli uffici, per l'entità degli utili annuali.

E siano certi che la cittadinanza, la quale guarda con orgoglio alla *Sua* Cassa di Risparmio, come apprese con piacere del premio sopra ricordato, così ora sentirà pure compiacenza nel leggere la notizia d'oggi. E con tanta maggiore compiacenza, inquantochè il cav. Aristide Bonini, oltrechè dirigere il massimo istituto di risparmio cittadino, spiega pure l'intelligente premurosa attività sua quale direttore del Monte di Pietà, nel quale, anni addietro, introdusse importanti riforme che resero, con vantaggio del pubblico, più spedito il servizio.

Dimissioni ritirate?

Per quanto c'informano, l'assessore signor Pico avrebbe, alle insistenze rinnovate di recedere dalle fatte dimissioni, risposto con lettera, nella quale si direbbe anche disposto a farlo, però date certe condizioni ch'egli indica nella lettera.

Delegati udinesi al Congresso della Dante.

Assistono al Congresso di Siena testè inauguratosi quali delegati del Comitato Udinese, i signori:

Schiavi avv. cav. L. C. presidente, Girardini avv. Giuseppe deputato, Fracassetti prof. cav. Libero, Fracassetti Antonibon Franky, Concari avv. cav. Francesco, Perusini dott. Costantino, Baschiera avv. Giacomo, Battisti cav. Giuseppe, Pittini Girolamo.

Arresto confermato e libertà provvisoria negata.

La Camera di Consiglio del Tribunale legittimò e confermò l'arresto di don Bartolo Biautti.

Sappiamo ch'egli aveva chiesto la libertà provvisoria; ma che gli fu negata.

Interessi cittadini.

Una importante seduta
al Consorzio Rojale.

Ecco gli altri oggetti posti all'ordine del giorno della seduta di domani:

Lavori distrutti rifatti e da rifarsi. Nel 1898 fra il Consorzio roiale e quello della Roggia Cividina si stipulava una convenzione, per la quale restavano affidati al Consorzio di Udine i lavori di restauro e di manutenzione dell'argine sinistro del Torre a monte della Pescaja di Zompitta.

Il defunto ing. Broili provvedeva pertanto all'esecuzione di un progetto di restauro, il quale portò una spesa liquidata di L. 5194.50. Ma il giorno stesso della liquidazione, una piena demolì gran parte della nuova opera, la quale certamente non era stata condotta secondo i migliori criteri che devono guidare simili lavori. Una proposta di nuovo restauro dell'ing. Broili non ebbe seguito per la morte avvenuta dello stesso. Fu quindi affidata all'ing. Marcotti la redazione di nuovo progetto, il quale fu studiato sulla base di una parziale modificazione delle opere Broili. Questo progetto, il cui importo fu liquidato in L. 2700.00, non per ragioni imputabili all'egregio Ingegnere che lo compilò, sta oggi subendo la stessa sorte del primo, assieme a quella parte del vecchio progetto Broili che si era conservata. Quindi oggi d'urgenza s'impone il restauro del tronco Marcotti e la ricostruzione del tronco Broili, e la Deputazione, nel timore di maggiori danni ha già provvisto in sostituzione del Consiglio, perchè sieno incominciati i lavori di riparo, autorizzando quella parte di spesa che, giusta progetto e rapporto dell'Ufficio, si rendeva senza indugio necessaria.

Il progetto complessivo, redatto colla massima economia, ma con tutte le precauzioni che possano dare affidamento della riuscita, importa la spesa di circa lire 7000.00, della quale si chiede al Consiglio l'approvazione.

Per la « divisione delle acque ». — Prima che il Consiglio Rojale costruisse la sua presa in muratura nel Torre, tanto esso quanto il Consorzio Cividino derivavano le proprie acque col mezzo di chiuse provvisorie fatte di pali e di fascine e non adatte a raccogliere tutta l'acqua del Torre, la quale naturalmente aveva agio di sfuggire attraverso le ghiaie.

Oggi, compiuto il lavoro della pescaja a sola opera e spesa del Consorzio, si può raccogliere nel Torre una maggior quantità d'acqua di quanta si ricuperava coi vecchi sistemi. Ciononpertanto, si mantenne il riporto d'acqua che vigeva prima, e pel quale al Consorzio Rojale, ne vanno due terzi, ed uno al Consorzio Cividino; ma è giusto che oggi la ripartizione dell'acqua si conservi la stessa, oggi in cui artificialmente, per così dire, il Consorzio ha aumentata notevolmente la quantità d'acqua disponibile? La Deputazione chiede che il Consiglio discuta se sia il caso di ricorrere affinchè al Consorzio di Udine sia concessa una quantità d'acqua superiore ai due terzi della disponibile nel Torre, come giusto compenso per l'ingente spesa fatta costruendo la pescaia, almeno finchè il Consorzio Cividino non si sobbarcherà a rifondere la terza parte di quanto fu speso per la Pescaja.

Come riparare alla scarsità dell'acqua nella roggia. — La Deputazione esporrà in seduta una breve relazione sulle difficili condizioni dei canali e dimostrerà come, abbandonandosi l'idea di togliere l'acqua dal Tagliamento, non sarà altrimenti possibile di dare al Consorzio sicuri affidamenti per l'avvenire. Sola soluzione resterà quella di continuare nella presente condizione di vassallaggio verso il Consorzio Ledra, impetrando, se mai, da questo, una maggiore quantità di acqua alle immissioni di Vat e di Planis,

La Deputazione stessa crede che la Pescaja di Zompitta, in causa della sua costruzine difettosa, lasci fuggire attraverso le ghiaje una certa quantità di acqua, della quale, in tempo di magra, credesi possibile, con opportuno impianto di sollevamento, ricuperare circa 300 litri. Perciò crederebbe di suggerire questo impianto, il quale consisterebbe di una turbina motrice, da applicarsi o in un salto esistente o in uno nuovo, la quale, per mezzo di un trasporto elettrico, darebbe il movimento ad una pompa centrifuga da collocarsi in sito opportuno, sulla sponda del Torre, a valle della Pescaja,

L'espediente è complesso, ed è attuabile solo con grandi difficoltà: fra le altre, porta la necessità di poter disporre di almeno 30 cavalli nominali di forza: il salto Barburini di Cortale, dispone complessivamente in tempo di magra di circa 45 cavalli nominali: studi il Consiglio ciò che converrà di fare.

Infine, con dispiacere la Deputazione annuncia le dimissioni del sig. Giov. Batt. Volpe a deputato del Consorzio, e partecipa che sono riuscite vane le pratiche fatte dal Presidente perchè fossero ritirate.

L'Esposizione regionale del 1903.

Notizie interessanti.

Sta bene che il pubblico segua passo passo l'opera zelante del solerte Comitato, il quale va esplicando la propria attività in modo veramente lodevole per preparare alla città nostra un avvenimento che segnerà epoca nella sua storia.

Dicemmo già come stia ora concentrando il concorso per le

Scuole Italiane all'estero,

ed abbia perciò invocato l'appoggio del Ministero degli esteri e del Comitato centrale della Dante Alighieri. Si è contemporaneamente rivolto ai Direttori delle Scuole medesime, informandoli del concorso — incluso nella Sezione VIII del riparto II (Istruzione ed educazione, igiene e assistenza pubblica, previdenza e cooperazione.)

Si concorrerà con disegni, piani, programmi, orari, regolamenti, memorie, relazioni, statistiche, monografie e in generale con quanto può dare notizia intorno all'origine, allo svolgimento, ai risultati delle scuole.

La Sezione VIII è divisa nelle seguenti classi:

Classe I. — Scuole governative.
» II — Scuole istituite da associazioni o da privati:
a) sussidiate dallo Stato;
b) non sussidiate.

Saranno conferiti diplomi e medaglie.

Altra circolare diramò il Comitato agli artisti, invitandoli a onorare la mostra di loro lavori.

All'Arte

sarà destinato un apposito padiglione, disegnato dall'illustre architetto D'Aronco. Le opere artistiche saranno comprese nelle divisioni seguenti del IV Riparto;

Divisione I.a — Esposizione di *Pittura, Scultura, Architettura* ed *Arti affini* — (Limitata al Friuli, compreso il Friuli Orientale).

Divisione II a — Esposizione d'*Arte retrospettiva* del Friuli (compreso l'Orientale) durante il secolo scorso.

Seguono le divisioni dell'Arte fotografica, delle Arti grafiche e delle cartoline illustrate.

Pel Riparto dell'*Arte*, le aree saranno gratuite — Sopra tutte le vendite, spetterà al Comitato *il 5 per cento* dell'importo ricavato.

Non sarà inutile aggiungere che, probabilmente, saranno acquistati taluni quadri per la *Pinacoteca Marangoni di Udine*.

I progetti D'Aronco.

Abbiamo potuto vedere il progetto presentato dall'architetto D'Aronco per la Esposizione. Parlarne, sarà forse prematuro — perchè chi garantisce che l'illustre architetto non vi introduca modificazioni?... Ma d'altronde come si può pretendere che un giornalista non parli?

Cerchiamo dunque darne un piccolo cenno.

La via Felice Cavallotti resterebbe chiusa presso a poco all'altezza del ponte di via Savorgnana. Poi, tutta quella parte della stessa via che va fino al ponte del Battirame, verrà in parte trasformata in giardino verso la roggia, chiudendo ivi opportunemente la visuale del lavatoio dell'Ospitale Civico. Una fontana, aiuole di fiori, qualche chiosco. La muraglia che chiude la *braida* Codroipo sulla via Cavallotti naturalmente sparirà: e il viale s'internerà alquanto nella braida.

Poi, lungo questo viale sorgerà il

fabbricato principale:

un alto grande padiglione nel mezzo dove ci sarà l'ingresso principale e l'atrio; due gallerie più basse laterali, coperte da vetri, per le gallerie delle arti belle; alle due estremità laterali, due *vedette*, due torrioni bizzarramente disegnati. Fantastico, l'insieme, e di bellissimo effetto. Arieggia, nel complesso delle sue linee generali, l'ingresso principale della Esposizione di Torino. L'effetto però non si può *indovinare* dalle linee: poichè molta parte è affidata alle policromia, ch'è tanto in voga nelle costruzioni moderne.

Dopo questo corpo principale, nell'interno, un giardino, rotto qua e là da padiglioni e chioschi.

Le gallerie del lavoro

saranno disposte lungo la roggia del battirame in modo da formare tante gallerie trasversali con un unico lungo corridoio per accedervi.

Verso l'edificio scolastico, che sorge al lato opposto del campo dei giuochi, vi sono pure baracconi e padiglioni, per deposito oggetti, per biciclette, ecc.

V'è poi un grande salone per la musica.

Un ponte

mette in comunicazione il campo dei giuochi col viale Trieste, fuori della cinta cittadina.

In vicinanza dell'ingresso, da questa parte, sorgerà un caffè.

Una galleria coperta

si dipartirà dal ponte del battirame prolungandosi per tutto il tratto rimanente della via Felice Cavallotti, fino al palazzo degli Studi, dove sarà collocata parte della Mostra: ed anche Piazza Garibaldi sarà adibita per disporvi mostre speciali di agricoltura e di giardinaggio.

Per gli abitanti di quel tratto di via Felice Cavallotti e per i passanti in essa rimarrà un tratto libero verso le case.

—

Naturalmente, non abbiamo dato che una imperfetta idea planimetrica della Mostra. Certamente, quella parte di Udine che noi, pur troppo già vecchi o quasi, eravamo avvezzi a vedere così spopolata e dall'aspetto quasi villereccio e campestre; nel venturo anno sarà trasformata in modo irriconoscibile. Provveda il Municipio a far sì che anche i proprietari di case fronteggianti la via Cavallotti ci pensino in tempo; e certe sconvenienze spariscano.

Il «fatto» di via Pracchiuso.

Il *Giornale di Udine*, occupandosi jeri del «grave fatto» di via Pracchiuso, accennava come, secondo un suo *reporter*, abbia forse dato origine alle voci di questi ultimi giorni — le quali tanto commossero i cittadini — il fatto seguente, che oggi riferisce anche il *Gazzettino*:

«Un vecchio deforme della Casa di Ricovero in una delle sue uscite, sarebbe stato veduto nei pressi di Porta Pracchiuso, prendersi delle libertà con una bambina di 11 anni. La madre di questa avrebbe protestato davanti alla Presidenza dell'Ospizio che parve non voler appurare la facenda. Il cappellano della Casa di Ricovero, (don Vacchiani) avrebbe invece voluto spiegare i fatti e stabilire la responsabilità. Da ciò sarebbe seguito fra lui e la Presidenza, un dissidio, che determinò le dimissioni del cappellano.

Tali voci confuse avrebbero originato l'ingiusta accusa contro il parroco delle Grazie».

Ora, questo racconto non è esatto. Intanto il « fatto accennatovi » risale a quattro mesi or sono; e sarebbe accaduto in una stradicciuola fuori porta Pracchiuso. Poi, il cappellano Vacchiani non si sarebbe dimesso per il conflitto qui sopra accennato, ma per altre ragioni, che non crediamo di esporre.

—

La commissione dei sette nominata dai parrocchiani, avrebbe in animo di chiedere una udienza al r. Prefetto, oggi stesso.

Un titolo d'onore.

Ci scrivono da Mantova, 25 settembre.

Oggi si costituiva qui la Società farmaceutica.

Una delle prime deliberazioni, fu quella di nominare per acclamazione socio onorario il vostro concittadino signor Plinio Zuliani, memori delle sue prestazioni quale presidente della Sezione farmaceutica nel recente Congresso medico-farmaceutico qui tenuto.

Vive congratulazioni.

IL SUICIDIO
dell'Ispettore di Finanza.

Nel pomeriggio di ieri suicidossi con un colpo di rivoltella il cav. Antonio Pasqualis ispettore delle guardie di finanza del Circolo di Udine.

Trovavasi ad Arzene in licenza per la cura della nevrastenia di cui era affetto.

Lascia moglie e quattro figli. Il fatto destò dolorosa impressione.

Arzene è in vicinanza di Casarsa.

L'ispettore cav. Pasqualis, da qualche giorno, sembrava molto preoccupato — *soturno*, come dicesi in dialetto.

Una strana idea l'ossessionava: di non poter, col suo stipendio, mantenere la famiglia.

Anche ieri, trovandosi a bere la birra presso i Da Lorenzi, faceva discorsi analoghi a questa sua fissazione: tanto che gli ascoltanti che lo conoscevano, se ne maravigliavano.

Egli suicidossi nell'aperta campagna poco lungi dalla linea ferroviaria.

Echi dei fallimenti.

Concordato e revoca di fallimenti. Il Tribunale omologò il concordato intervenuto tra il fallito Daniele Costantini pizzicagnolo di S. Giorgio di Nogaro e i suoi creditori, accordandogli i benefici di legge e revocando il fallimento.

Rinvio di verifica. Fu rimandata al 15 ottobre la data per la verifica dei crediti nel fallimento di Adalgerio Lizzi di Martignacco.

Chiusura di verifica. Nel fallimento di Ferruccio Zanutta, coloniali Udine, fu chiusa la verifica, con l'ommissione di diecinove creditori per lire 7760 tuti integralmente pagati dal curatore, compresi i non insinuati.

Proroga di adunanza. Nel fallimento Andreotta e Rumiz, viene prorogata l'adunanza dei creditori al 22 ottobre per nuove adesioni al proposto concordato.

Il sequestro dei cani.

Per ordine del medico municipale, il vigile Moretti ed il canicida dell'Orlandi precedettero al sequestro di due cani: l'uno del signor Francesco Zanella usciere della deputazione provinciale che morsicò un ragazzo, di cui la cronaca di ieri; l'altro del fruttivendolo Vittorio Poli dei Casali di Santa Catterina che morsicò uno studente. I cani furono passati in osservazione presso il canicida.

Il signor Zanella ci scrive poi che il suo cane era nel cortile legato e non fa male a nessuno: furono alcuni ragazzi che lo slegarono e lo molestarono e da ciò nacque l'incidente di cui sopra.

Cassa di Risparmio.

A partire dal 1 ottobre p. v. l'ufficio è aperto al pubblico dalle 9 alle 15 (3 pom.)

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo per allestire per domani sera il grandioso spettacolo in 6 atti e 15 quadri: *I Promessi Sposi.*

Ferita accidentale.

Venne medicato all'ospitale, Carlo Gozzi di Angelo d'anni 17 per ferita al mento riportata accidentalmente, guaribile in giorni otto.

Borseggio.

Ieri sul mercato del pollame, certa Teresa Baldissano da Udine venne borseggiata del portamonete contenente lire 13.

Nella cupa tristezza di invincibile nevrastenia col pensiero fisso alla sua Ester crudelmente strappata dalla morte ieri ad Arzene ove era andato a cercare la salute, si toglieva la vita il

Cav. Antonio Pasqualis
Ispettore delle R. Guardie di Finanza.

La moglie ed i figli ne dànno costernati la ferale notizia

Udine, 26 settembre 1902.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. ad Arzene (stazione di Valvasone) ferrovia Casarsa-Spilimbergo alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 26 settembre a L. 100.23

Corriere Giudiziario

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — Taverna Domenico e Taverna Umberto condannati dal Tribunale di Udine, il primo a un anno e il secondo a mesi 6 per furto e ricettazione. La Corte riduste a mesi 11 giorni 20 pel primo e a mesi 5, giorni 25 pel secondo.

Appello sfortunato. — De Antoni Guglielmo condannato dal Tribunale di Tolmezzo per contravenzione daziaria e oltraggi alla multa di L. 500. La Corte conferma la sentenza.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia De Sabata ringrazia caldamente quanti contribuirono a rendere più solenni i funebri dell'amatissimo estinto *Gabriele*.

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva**, cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio - vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufa in terra cotta, il a tutto prezzi modicissimi. 240

Domandate ovunque

Vini ed Olij Toscani genuini

della tenuta del d.r Oscar Tobler
testè nominato Cavaliere del Lavoro
per meriti d'agricoltura

Esclusivo rappresentante Depositario *Conti Ezio, Udine.* — Depositi: Mestre-Udine, Sobborgo Aquileia, case Comuzzi. 227

In Gemona vendesi avviatissimo caffè con Bigliardo. Per trattative rivolgersi alla signora Giovanna ved. Antonini, proprietaria del « Caffè Roma » Piazza Vittorio Emanuele, Gemona.

Avviso.

Occasione favorevole. A mitissimo costo sono da vendersi dei terreni anche in spezzati, nelle vicinanze di **Vat** in bella posizione di aria pura e ricca di acque e confinano da una parte con un canaletto del Ledra, e dall'altra con la strada Comunale e roggia. Sono digià state edificate delle case in vicinanza, ed ora si sta costruendo a fianco un signorile Villino.

Gli aspiranti all'acquisto faranno certo ottimi affari rivolgendosi a 220

MORGANTE ALFONSO
oste in VAT N. 33.

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

L'Egregio dottor FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera il « preparato « marziale più facilmente assimila- « bile, utilissimo, in special modo sui « convalescenti di malaria. 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
65 *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

Nob. Collegio delle Dimesse
IN UDINE.

In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, di età non inferiore ad anni 6, nè superiore ad anni 14. L'istruzione, basata sui programmi governativi, comprende otto classi, cinque elementari e tre superiori; dopo le quali le fanciulle possono pure ricevere ulteriore coltura in quegl studi, a cui desiderano maggiormente applicarsi.

La retta e di L. 450 per le fanciulle delle classi elementari, e di L. 480 per quelle delle classi superiori, compresovi per queste l'insegnamento della lingua francese.

Si ricevono anche alunne esterne le quali pagano L. 5 al mese se inscritte alle clasi elementari, L. 10 se alle superiori. 256

Per programmi ed informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

ING. C. FACHINI
Premiata Fabbrica di bilancie
(ex G. B. SCHIAVI)

Deposito - Via D. Manin **Fabbrica** - Via A. Zanon

UDINE

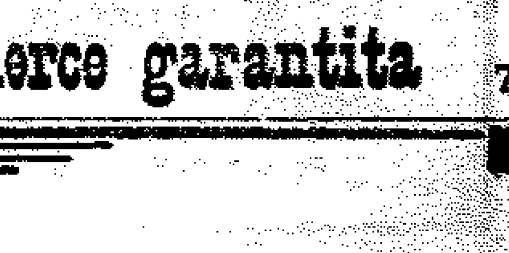
Stadere d'ogni sorta

Bilancie a piatti

Bascules da 3, 5, 8, e 10 q.li

Pese carri da 6 a 10 Tonn.

Pesi e misure



Prezzi limitati e merce garantita 72

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 24 Settembre	partirà il vapore Postale	**« Savoia »**
1 Ottobre	» »	**« Umbria »**
8 »	» »	**« Duchessa di Genova »**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo State di SAN PAULO (Brasile) fino a **nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 15 Settembre	**partirà il piroscafo Espresso**	**« NORD AMERICA »**
22	» » »	**« SICILIA »**
29	» » »	**« LIGURIA »**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell' America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l' AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. 600 - 3 a Classe Lire italiane 180

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale **TRANSWAAL**

coi piroscafi della Società « LA VELOCE » con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

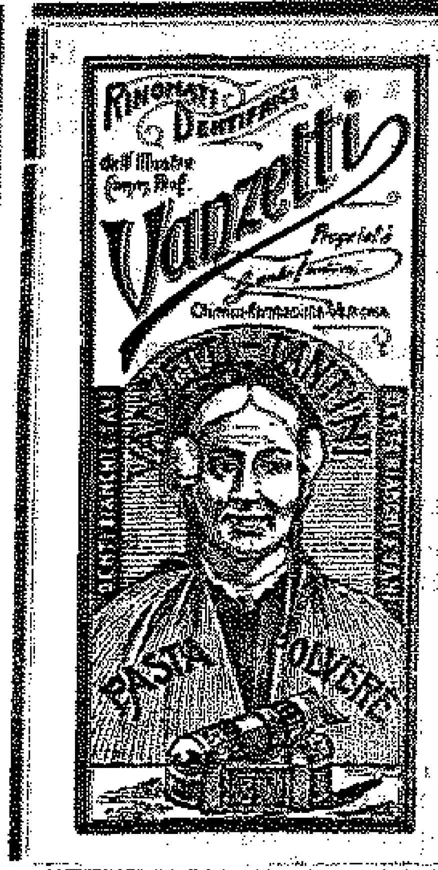
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo: per tutte le line esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spese per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

Fusioni d' ogni genere su MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE - Via Rialto N. 12 - **UDINE** 3

Grande assortimento UTENSILI da CUCINA e da TAVOLA

IN ALLUMINIO

del premiato Stab.to Claudio Zecchini

di Milano

Lamiere tubi filo alluminio *per commissioni* Compera di rottami **in alluminio**	**Corone mortuarie** IN ALLUMINIO di splendido effetto **INALTERABILI**

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno: di splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, fumi vegetali e metalliche.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza.*

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*, in busta non intestata o *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. VII

La nuova MOTOCICLETTA Stucchi

rappresenta quanto di meglio e di più perfetto si può desiderare in questo genere di macchine. Solidissima e scorrevole, è **veramente** atta a lunghi viaggi su ogni genere di strada superando tutte le pendenze.

E' visibile ed in vendita presso il rappresentante della Casa Stucchi sig.

201 LUIGI CUOGHI

UDINE - Via della Posta 10 - UDINE

Cogolo Francesco

callista provetto

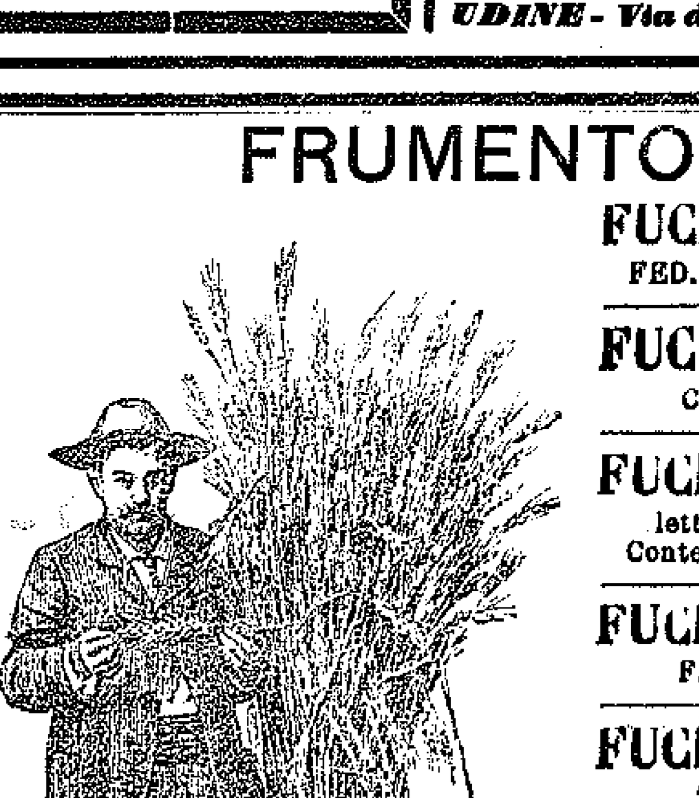
Recapito: Faustino Savio, barbiere

MERCATOVECCHIO

e Casa, Via Grazzano N. 73

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.



FRUMENTO FUCENSE

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETA' CATTOLICHE di VICENZA.

FUCENSE ... 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE ... paglia fortissima più resistente degli altri all' allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE ... si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato.

FUCENSE ... è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Belbo.

Costo del Frumento Fucense:

100 chili L. **37** — Sacco nuovo L. **1**
10 chili L. **4** — Saccetto nuovo Cent. **40**
Un chilo Cent. **45**

Merce posta in Stazione di Milano.

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3,50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2,25

Frumento Noè (*Blè Noè*). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumento diCologna Selezionato. Chilogrammi 100	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franche di porto	» 3.—
Segale nostrane. 100 chili . . .	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili . . .	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 9.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto e Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE **che viene spedito** GRATIS **col Catalogo dalla Ditta**

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — *Corso Loreto, 54.*

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. 6 con apposito **inalatore** ed **istruzioni** — L. 5 **senza inalatore**, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidare di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella** - Farmacia S. Siro - **Moretta** - **P. Rossi** - **Sturlese**, farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892.

« Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo ».
Corriere sanitario, N. 23 1892.

In Udine presso Comessatti, Comelli, Fabris, Mani, Beltrame farmacisti, Minisini negoziante.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco